

UN NATALE PER NOI

Nel compendio del Catechismo della Chiesa Cattolica si dice del perché il Figlio di Dio si è fatto uomo. *“Il Figlio di Dio si è incarnato nel seno della Vergine Maria per opera dello Spirito Santo per noi uomini e per la nostra salvezza: ossia per riconciliare noi peccatori con Dio, per farci conoscere il suo amore infinito, per essere il nostro modello di santità, per farci - partecipi della natura divina - (2 Pt 1,4)”*. Nel Credo che ogni domenica alla S.Messa recitiamo, affermiamo e confessiamo che il Verbo, la Parola di Dio per noi uomini e per la nostra salvezza è disceso dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno purissimo della Vergine Maria e si è fatto uomo. Tutto questo è avvenuto per conciliarci con Dio e per farci conoscere il suo infinito amore.

La nostra natura malata richiedeva di essere guarita, risollezata, risuscitata. Eravamo immersi nelle tenebre, Gesù è venuto a squarciare la notte buia e a portarci la luce divina.

Il Verbo si è fatto carne perché noi potessimo conoscere l'amore di Dio e partecipare alla sua vita.

Dice l'Apostolo S. Giovanni nella sua Prima Lettera: *“In questo si è manifestato l'amore di Dio per noi: Dio ha mandato il suo unigenito Figlio nel mondo perché noi avessimo la vita per Lui”* (4,9).

Gesù si è fatto carne anche per essere modello di santità. Noi uomini entrando in comunione con Gesù, abbiamo ricevuto la figliolanza divina. Partecipando di questa vita divina anche noi possiamo guardare alla santità di Gesù come una meta possibile. *“Amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi”* (Gv 15,12). L'amore che ha riversato nei nostri cuori ci rende capaci di amare gli altri come Lui ci ha amati, donando noi stessi.

Il modello in cui risplende la santità del tutto singolare è Maria, la Madre di Gesù. Più di ogni altra persona creata, Dio Padre l'ha benedetta con ogni benedizione spirituale. In Gesù suo Figlio



l'ha scelta *“prima della creazione del mondo, per essere santa e immacolata al suo cospetto nella carità”* (Ef 1,4).

I Padri della Tradizione orientale chiamano Maria *“la tutta Santa”* essendo stata plasmata dallo Spirito Santo. E' la donna obbediente alla fede, certa che nulla è impossibile a Dio. Proprio la sua grande fede e la sua totale obbedienza ora fanno di lei il modello della Chiesa.

Per noi, celebrare il S.Natale, deve voler dire recuperare la memoria di questa verità della fede come realtà attuale, che incide sul nostro vissuto quotidiano. L'incarnazione di Gesù verbo del Padre è un avvenimento così sconvolgente che ha cambiato la storia umana. Ma questo fatto non è successo solo 2000 anni fa, ma è un avvenimento che avviene oggi per noi nella chiesa, corpo di Cristo, mediante la liturgia.

Gesù è, dopo la sua morte e risurrezione, contemporaneo a tutti gli uomini di ogni tempo. Per questo quando celebriamo i riti del Santo Natale, Gesù si rende presente a noi: *“Io sarò con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo”*. *“Prendete e mangiate questo è il mio corpo, prendete e bevete, questo è il mio sangue”*. Celebriamo il mistero dell'incarnazione con animo grato a Dio, in comunione di fede con tutti i confratelli e le consorelle d'Italia.

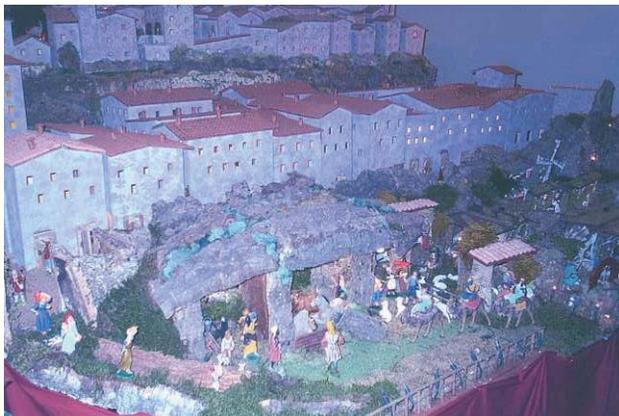
Egli è con noi, è dentro di noi, è fra noi quando ci ritroviamo a pregare e ad operare i gesti di carità nel suo nome. Il profeta Isaia, profetizzando la figura del Messia sotto l'immagine di un germoglio che spunta dal tronco abbattuto della dinastia davidica, dice che su questo germoglio si poserà *“lo spirito del Signore, spirito di sapienza e di intelligenza, spirito di consiglio e di fortezza, spirito di conoscenza e di timore del Signore. Si compiacerà del timore del Signore. Non giudicherà secondo le apparenze e non prenderà decisioni per sentito dire, ma giudicherà con giustizia i poveri e prenderà decisioni eque per gli oppressi del paese”* (11,1-4).

Vorrei pregare Gesù, il Messia, germoglio della radice di Davide, perché doni in questo Santo Natale al nuovo Consiglio nazionale della Confederazione delle Confraternite d'Italia, tutti quei doni profetizzati da Isaia, che sono poi i doni dello Spirito Santo che Gesù ci ha meritato.

Viviamo questa presenza del Signore che rende nuova la vita e testimoniamola a tutti con gesti di amore, solidarietà, condivisione. Siano le nostre Confraternite luoghi della nascita del Salvatore dove, come Maria, accogliamo Gesù e lo sappiamo donare a coloro che lo cercano. È questo l'augurio che rivolgo a tutti, unitamente alla benedizione del Signore.

✠Armando Brambilla
Vescovo Ausiliare di Roma
Delegato per le Confraternite e i Sodalizi

BUON NATALE



Presepe artistico di Pietro Bellini. Veduta parziale della città di Bolsena.

È un Natale ricco di speranza quello che tra poco vivremo. Abbiamo appena vissuto giorni bellissimi noi confratelli uniti nella Confederazione. Ci siamo trovati quest'anno a Catania (XV Cammino di Fraternità), a Foggia (II Cammino delle Confraternite di Puglia), a Tolentino (IX Cammino delle Confraternite delle Marche), a Lanciano (I Cammino delle Confraternite d'Abruzzo e Molise), a Bolsena e Orvieto (insieme alle Confraternite del SS.Sacramento), a Rieti (IV Cammino delle Confraternite del Lazio), a Porto Torres (I Cammino delle Confraternite di Sardegna), a Catanzaro (I Cammino delle Confraternite di Calabria), a Modena (Convegno di studio sulle Confraternite). Abbiamo camminato insieme, abbiamo consolidato la nostra unità, abbiamo trovato nuovo vigore e abbiamo applaudito a progetti comuni. Abbiamo ascoltato e compreso le aspettative dei nostri confratelli, alle quali si potranno dare adeguate risposte. Abbiamo la certezza che le Confraternite potranno proseguire il proprio cammino. Manifestando pietà popolare e operando nella carità.

Il Consiglio Direttivo della Confederazione, recentemente rieletto, si impegnerà a sostenere i confratelli durante il loro cammino.

A voi tutti, a nome mio e della Confederazione, porgo i migliori auguri per un Santo e Fraterno Natale, che vedrà le Confraternite in rinnovata unità con la Chiesa italiana.

Francesco Antonetti
*Presidente della Confederazione
 delle Confraternite delle Diocesi d'Italia*

**SABATO 29 OTTOBRE 2005 SI SONO SVOLTE PRESSO
IL SEMINARIO ROMANO MAGGIORE DI ROMA LE VOTAZIONI
PER IL RINNOVO DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA CONFEDERAZIONE
DELLE CONFRATERNITE DELLE DIOCESI D'ITALIA**

ECCO I RISULTATI

- A** - PER LA NOMINA DEL PRESIDENTE, LA TERNA DEI CONSIGLIERI PRESENTATA ALLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA È COSTITUITA DA:
1 - **FRANCESCO ANTONETTI** (DIOCESI DI ROMA)
2 - **ROBERTO CLEMENTINI** (DIOCESI DI PALERMO)
3 - **GIOACCHINO TOSCANO** (DIOCESI DI ROMA)
- B** - PER LA CARICA DI VICE PRESIDENTE
Vice Presidente nord: **MARIO SPANO** (DIOCESI DI SAVONA)
Vice Presidente centro/Sardegna: **ALBERTO FIORANI** (DIOCESI DI SENIGALLIA)
Vice Presidente sud/Sicilia: **VINCENZO BOMMINO** (DIOCESI DI CASTELLANETA)
- C** - Vice Presidente Vicario: **VINCENZO BOMMINO** (DIOCESI DI CASTELLANETA)
- D** - PER LA CARICA DI CONSIGLIERI:
MASSIMO CARLESI (DIOCESI DI ROMA)
DON FRANCO MOLINARI (DIOCESI DI GENOVA)
VINCENZO MUSUMARRA (DIOCESI DI CATANIA)
GIOVANNI POGGI (DIOCESI DI GENOVA)
- E** - PER LA CARICA DI SEGRETARIO:
PAOLO VANNONI (DIOCESI DI ROMA)
- F** - PER LA CARICA DI TESORIERE:
FELICE GRILLETTO (DIOCESI DI NOLA)
- G** - PER LA CARICA DI REVISORE DEI CONTI:
FRANCO ZITO - PRESIDENTE - (DIOCESI DI TARANTO)
ANTONIO BUGETTI (DIOCESI DI BOLOGNA)
RICCARDO CARMINATI (DIOCESI DI BERGAMO)
- H** - PER LA CARICA DI REVISORE DEI CONTI SUPPLENTE:
ANDREA D'ARRIGO (DIOCESI DI MESSINA)
AUGUSTO SARDELLONE (DIOCESI DI CHIETI-VASTO)

IL CONSIGLIO PERMANENTE DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA nella sessione straordinaria del 16 novembre 2005 ha riconfermato Presidente della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia il Dott. **Francesco Antonetti**, della Diocesi di Roma.

RIUNIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA CONFEDERAZIONE ROMA 3 DICEMBRE 2005

di Paolo Vannoni

Sabato 3 dicembre 2005 si è riunito in sessione ordinaria, presso il Seminario Romano Maggiore, il Consiglio Direttivo della Confederazione. Presente Mons. Armando Brambilla, partecipano i membri del Consiglio neo-eletti nella tornata elettorale del 29 ottobre 2005 e precisamente i Vice Presidente Vincenzo Bommino per il Sud, Vice Presidente Vicario ed Alberto Fiorani per il Centro e Sardegna; i Consiglieri Roberto Clementini, Gioacchino Toscano, Massimo Carlesi, Don Franco Molinari, Vincenzo Musumarra, il Tesoriere Felice Grilletto, il Segretario Generale Paolo Vannoni; assenti giustificati il Vice Presidente per il Nord Giovanni Mario Spano ed il Consigliere Giovanni Poggi. Partecipano i membri del Collegio dei Revisori dei Conti: il Presidente Franco Zito, i Revisori Antonio Bugetti e Riccardo Carminati ed il Supplente Andrea D'Arrigo. Assente giustificato il Supplente Augusto Sardellone. Presiede Francesco Antonetti, riconfermato Presidente dal Consiglio Permanente della C.E.I. riunitosi il 16.11.2005, che lo ha scelto fra la terna di nominativi emersi dalle votazioni.

Mons. Armando Brambilla guida la preghiera allo Spirito Santo ed introduce l'esortazione sulla Parola di Dio tratta dal Profeta Isaia cap. 11,1-2: "Come un germoglio esce dalle radici, così un nuovo ramo spunterà dal trono di Iesse e porterà i suoi frutti. Lo Spirito del Signore lo guiderà: gli darà saggezza e intelligenza, consigli e forza. Gli farà conoscere e amare il Signore." Ad essi si aggiungono la pietà, amore a Dio ed al prossimo, ed il timore di Dio che è amore e riconoscimento della sua gloria. Nel Tempo liturgico di Avvento il germoglio richiama l'Incarnazione del Cristo, discendente del Re Davide figlio di Iesse; egli ci ha inviato lo Spirito Santo i cui sette doni devono animare i nostri pensieri e la nostra azione a servizio delle Confraternite d'Italia all'inizio del nuovo mandato quinquennale. Sottolinea come il numero sette nell'Antico Testamento simboleggi la perfezione da ricercare nella nostra vita con i doni dello Spirito. Il Presidente saluta i componenti del Consiglio Direttivo e del Collegio dei Revisori dei Conti. Rileva che nel Consiglio è rappresentato equamente tutto il territorio nazionale e sottolinea la crescente

fiducia delle Confraternite nella Conferenza, che emerge dalle iscrizioni le quali, in numero di 630 nel 2000, sono 1618 ed aumenteranno con l'approvazione, nel corso di questa riunione, delle richieste pervenute. Tratteggia brevemente i possibili punti di miglioramento del servizio che prestiamo: revisione in alcune parti del Regolamento; raggiungimento del miglior coordinamento tra il centro e la periferia; potenziamento della Segreteria; istituzione di servizi da erogare alle Confraternite iscritte; rafforzamento della comunicazione mediante il Notiziario; formazione, con i documenti catechetici. Saranno presi contatti con il Pontificio Consiglio per i laici e con gli uffici competenti per i crediti scolastici in favore dei giovani aderenti alle confraternite. Si procederà alla richiesta di volontari per la Segreteria.

Il Segretario da lettura del verbale dell'Assemblea Generale riunitasi il 29.10.2005 per l'elezione del Consiglio Direttivo e di quello in data 4.11.2005 ove si è proceduto al controllo delle relative operazioni di scrutinio in seguito al quale sono stati confermati: per tre Consiglieri per la nomina del Presidente: Francesco Antonetti, Roberto Clementini, Giocchino Toscano. Per la carica di Vice Presidente: per il Nord Giovanni Mario Spano, per il Centro e Sardegna Alberto Fiorani, per il Sud e Sicilia Vincenzo Bommino che diviene Vice Presidente vicario. Per la carica di Consiglieri: Massimo Carlesi, Don Franco Molinari, Vincenzo Musumarra, Giovanni Poggi; come Tesoriere Felice Grilletto; come Segretario Generale Paolo Van-

noni. Collegio dei Revisori dei Conti: Franco Zito Presidente, Antonio Bugetti e Riccardo Carminati Revisori, Andrea D'Arrigo e Augusto Sardellone Revisori Supplenti. Mons. Brambilla dà lettura dell'informativa consegnata ai Vescovi italiani riuniti ad Assisi, riguardante il rinnovo delle cariche per il prossimo quinquennio.

Seguono alcuni interventi; alla richiesta di maggiori chiarimenti viene ribadita la validità delle decisioni prese dal Vescovo il 4 novembre 2005. Egli richiama quanto espresse nella riunione del Consiglio Direttivo del 21 maggio 2005, riportato nel Notiziario n.13, e cioè che se non ascoltiamo lo Spirito Santo le cose che facciamo diventano puramente umane, i posti di responsabilità che occupiamo diventano solamente posti di potere, come in qualsiasi consiglio di amministrazione di società, mentre noi siamo cristiani e lavoriamo al servizio delle Confraternite.

Si passa all'argomento successivo, cioè la conoscenza dello stato attuale delle Confraternite nelle diverse Regioni. Roberto Clementini illustra la situazione generale della Sicilia in cui è Coordinatore, in particolare quella della Diocesi di Palermo; Vincenzo Musumarra quella della Diocesi di Catania e Andrea D'Arrigo di Messina. Franco Zito descrive i buoni risultati e le potenzialità della Puglia ove è Coordinatore; il Vice Presidente vicario Vincenzo Bommino espone la estesa realtà confraternale dell'Italia del Sud e riferisce dei contatti in corso nella Basilicata e del lavoro di Antonio Punturiero in Calabria; Felice Grillet-

to, Coordinatore per la Campania, rende noti i buoni risultati raggiunti e chiede un intervento del Vescovo e della Confederazione presso la Diocesi di Napoli ove esistono grandi potenzialità quanto a Confraternite. Da una rapida valutazione dei numeri espressi si quantificano in mille le Confraternite dell'Italia del Sud che potranno iscriversi alla Confederazione. Nella qualità di Tesoriere, Felice Grilletto elenca i dati parziali del bilancio 2005; comunica che è stato recuperato l'importo di € 3.000 per quote di iscrizione arretrate e che esistono ancora molte quote in sofferenza, per le quali si sta procedendo al non facile recupero in collaborazione con la Segreteria ed i coordinatori periferici. Il Vescovo osserva che tra le uscite non figurano le spese postali relative all'invio dei quattro Notiziari annui, prese in carico del Vicariato di Roma.

Prende la parola il Vice Presidente per il Centro e la Sardegna che illustra le difficoltà riscontrate in Toscana ed in Umbria e ribadisce la necessità di una revisione del Regolamento. Si stimano in circa 500 le confraternite dell'Italia centrale ancora non iscritte. Don Franco Molinari legge il verbale del Priorato delle Confraternite liguri, eretto nel 1993 dai Vescovi di quella Regione, riferisce dei contatti con il Vescovo di Acqui Terme e dei rapporti con le Diocesi del Piemonte nonché con quella del Principato di Monaco, in previsione dei rapporti a livello europeo. Riccardo Carminati spiega la situazione nelle Diocesi della Lombardia di cui è Coordinatore; tra esse quella di Bergamo ha attualmente il

maggior numero di Confraternite aderenti. Antonio Bugetti, coordinatore per l'Emilia-Romagna, ricorda che nella sua Regione le Confraternite sono soltanto 50. Interviene Mons. Armando Brambilla, il quale spiega che le Confraternite sono pensate, nelle regioni del Centro e Nord Italia, contrariamente a quelle del Sud, quali realtà di fede e devozione ormai superate, ma che devono invece essere recuperate. Sono stimate in circa 500 le Confraternite dell'Italia del Nord ancora non iscritte. Il Segretario rende nota la presenza di personale volontario nella Segreteria, elogia la signora Rosanna Biondi ed il Dott. Gioacchino Toscano che, insieme al Segretario, assicurano anche la presenza da lunedì a venerdì, dalle ore 10 alle 13. Il numero telefonico è 06-69886239; presto sarà installata una linea per il fax, una fotocopiatrice ed altri mezzi tecnologici. Poiché pervengono numerose richieste di pareri tecnici specifici, agli stessi si darà risposta in linea di principio, mentre alle richieste di consulenze riguardanti la gestione ordinaria è auspicabile il ricorso ai confratelli professionisti, che dovrebbero costituire il gruppo degli esperti diocesani o regionali. Massimo Carlesi, responsabile del Notiziario, informa del suo lavoro, al quale collabora Gioacchino Toscano; poiché vi sono termini perentori da rispettare, chiede che il materiale da pubblicare sia inviato almeno 15 giorni prima della data prevista per la chiusura.

Il Consiglio Direttivo approva il verbale della riunione del 24-25 settembre 2005.

Il Presidente propone la nomina di Gioacchino Toscano, per la mole e la qualità delle competenze acquisite, ultima in ordine di tempo la presenza come Uditore in rappresentanza del mondo confraternale al Sinodo Mondiale dei Vescovi in Vaticano, a Consigliere Delegato all'Ufficio di Presidenza, con i compiti di curare le relazioni con le autorità civili e religiose, collaborare con il Presidente nel dirigere l'attività della Confederazio-

ne, curare l'ordinaria amministrazione ed il controllo di conformità alle direttive della Confederazione degli atti dei consiglieri-coordinatori periferici, proposta che viene approvata all'unanimità.

Il Segretario presenta infine le richieste di adesione di n.35 Confraternite, alle quali se ne aggiungono.147 dell'Arcidiocesi di Cefalù, che vengono tutte approvate; per cui Il totale delle Confraternite iscritte è di.1800. □

EST MODUS IN REBUS NELLE CONFRATERNITE C'E BISOGNO DI NUOVO VIGORE

di Massimo Carlesi

Quanto più ci allontaniamo dalla giusta misura cedendo, talvolta, con le nostre reazioni, a modi istintivi, tanto più ci angustiamo per la nostra fragilità umana e prendiamo coscienza di quanto può essere pagante, in termini di serenità, la giusta misura. Virtù non rara, quella dell'essere moderati, ma spesso poco praticata; l'aggettivo che trae origine dal termine latino "modus", rammenta una nota frase di Lucrezio "est modus in rebus".

Ma perché ricorrere a Lucrezio per introdurre un tema, quello della necessità di nuovo vigore nelle nostre Confraternite? Semplice. Perché si è spesso

sentito dire che è difficile, se non impossibile, poter "accettare" confratelli o consorelle giovani e qualcuno dice: "al disotto di una certa età". Ma qual è in effetti, la certa età? E come si stabilisce? Quale sia, è tutta da stabilire, e non è proprio così semplice. Se considerata dal punto di vista anagrafico, i parametri sono quelli consueti, a tutti noti, che sezionano la vita di un individuo in tante tappe riferite al numero di anni che compie. Bambino/a, giovanetto/a, ragazzo/a, e via dicendo fino a vecchio/a. Se vista sotto il profilo dell'efficienza fisica, il discorso è diverso e il metro cambia. Se analizzata dal punto di vista intellettuale, è ancora diversa

la valutazione e la logica di riferimento è più complessa. Ma se consideriamo lo spirito, il cuore, i sentimenti, e l'amore, il discorso si fa necessariamente più elaborato ed è indispensabile, per poter stabilire l'età di chicchessia, conoscerlo, sforzarsi d'essergli veramente vicini e attenti alle sue emozioni e con lui parlare, parlare e parlare ancora, per non fare approssimative e sommarie valutazioni. Se ben guardiamo, nelle nostre Confraternite abbiamo tantissimi giovani, non per età anagrafica, ma per la vivacità e la freschezza del percepire la vita della quale profondamente tutti gli aspetti: essi si sentono consapevoli dell'attualità, comprendono la modernità del sapere, partecipano entusiasti con un cuore bambino, anche se questa loro esuberanza è spesso limitata solo da un'umana stanchezza fisica.

Confermo e ribadisco la mia valutazione già più volte espressa: nelle Confraternite c'è ancora tanto bisogno di giovani!. Ma come fare? Se dovessimo organizzare a tal proposito una tavola rotonda, avremmo certamente molteplici risposte, con orienta-



menti e scuole di pensiero divergenti o addirittura fortemente contrapposte. Comunque è necessario e vitale che ci sia, in alcune realtà ancora più che in altre, passatemi il termine, un ricambio generazionale, termine forse poco adatto perché troppo genericamente neutro ma credo il più reale e chiaro per rappresentare quello che non deve accadere: un'emergenza.

Non c'è bisogno di stravolgere regole, non occorre abolire consuetudini, non è necessario modificare statuti, né tanto meno aver paura di perdere lo status di depositari della storia della Confraternita di appartenenza; al contrario, bisogna saper tramandare con amore, quell'amore che lega ciascuno di noi, al proprio sodalizio.

La migliore discendenza, ovvero la migliore eredità in termini di tradizione, è quella della continuità: la continuità tra Governatore o Priore, che dir si voglia, con il proprio successore, nella diversità di stile, la continuità tra confratello anziano e quello giovane, nella diversità del guardare con occhi nuovi le passate realtà. Ma soprattutto la continuità nella fraternità, nell'amore e nella carità.

Non voglio solo vestirmi da grillo parlante o peggio di semplice osservatore delle realtà delle quali parlo, al contrario, desidero e cercherò, nei miei limiti, sempre perfettibili, modificabili censurabili e quant'altro, di dare un contributo, proponendo un'idea che in qualche modo possa aprire un dialogo per contribuire a portare nelle nostre Confraternite i giovani.

Una brevissima considerazione d'ordine generale per introdurre la proposta: nelle nuove famiglie, quelle sane, formate da giovani coppie con intenti e sentimenti cristiani, c'è tanto bisogno di riconoscere e riscoprire antichi valori. Rivolgamoci a loro. Rivolgamoci ai giovani che hanno formato una nuova famiglia, dimenticando la caratteristica che ancora vige in alcuni nostri Sodalizi di considerarne l'appartenenza una sola esclusività maschile. Accogliamo entrambi. Il richiamo deve essere forte e comprensibile, beninteso in perfetta sinergia con la Parrocchia e quindi con la Diocesi. Le giovani coppie, quando si accosteranno alle Confraternite, capiranno che il cammino sarà comune insieme ai "vecchi" sapendo di avere un enorme tesoro da intascare: quello della memoria e dell'esperienza. La Confraternita potrebbe essere paragonata e funzionare come un'antica bottega: il maestro insegna, ma nel contempo apprende quello che l'apprendista porta di nuovo, diventano contemporaneamente docente e discente. E' necessario però, e questa è la condizione più

difficile, non stabilire gerarchie di militanza anagrafica nel Sodalizio; l'unica gerarchia che dovrebbe essere ben salda, motivata e praticata, è quella del rispetto a chi, più in là con gli anni, con un linguaggio spesso diverso, ma con la voglia di farsi capire, potrebbe dire tante cose dall'alto della propria esperienza formata in anni di vita vissuta. Sarà compreso e apprezzato solo però se riesce ad essere incondizionatamente aperto al nuovo e comprenderne il linguaggio. Nelle nostre Confraternite, potrà esserci un dialogo domestico intenso e familiare come una grande famiglia, dove magari i nonni che raccontano e vengono ascoltati sono tanti e sensibili al nostro patrimonio spirituale, oltre che disponibili ad assecondare ed aprirsi ad un nuovo status di Confratello. È possibile che il beneficio lo tragga anche il "Vecchio Confratello" che accoglie, riscoprendo interessi e anche dolcezze famigliari. Tutto deve essere misurato, senza eccessi né competizioni, solo così la continuità nella fraternità potrà essere assicurata. Ed ecco il motivo di quel "est modus in rebus". □



IL SINODO DEI VESCOVI E LE CONFRATERNITE

di Gioacchino Toscano

Ho ancora nel cuore e nella mente le emozioni ed il ricordo dello straordinario avvenimento, il Sinodo dei Vescovi, al quale ho partecipato su invito del Papa Benedetto XVI in rappresentanza della Confraternite e dei Sodalizi. Nel contesto della più grande esperienza della Chiesa Universale, quale è il Sinodo, ho visto, nella mia persona, premiate ed apprezzate le Confraternite tutte, che ho sentito sempre unite a me in tutti i 22 giorni di durata dell'XI Assemblea Generale del Sinodo, che ha trattato il tema "L'Eucaristia, fonte e culmine della vita e della missione della Chiesa".

Cari confratelli, siete entrati anche voi con me, idealmente, in quella mattina di lunedì 3 ottobre, nell'Aula del Sinodo in Vaticano, e siete rimasti come me attoniti per il colpo d'occhio che essa presentava, con i 256 Padri Sinodali, provenienti da 118 Paesi (Cardinali, Arcivescovi e Vescovi, Patriarchi, Arcivescovi Maggiori e Metropoliti delle Chiese Orientali, Delegati Fraternali), i 32 Esperti e i 27 Uditori (e tra questi ultimi c'ero anche io). E continuavo a sentirvi a me vicino, quando l'Assemblea presieduta dal Santo Padre - che è stato sempre

presente, anche nelle sedute pomeridiane - intonava l'Hora Tertia, che dava inizio alla giornata di lavoro, dalle ore 9 alle 12,30 - con un intervallo di 30 minuti - e dalle 16,30 alle 19, sabato compreso.

La Chiesa intera veniva presentata dai vari Pastori delle Conferenze Episcopali dell'Africa, delle Americhe, dell'Asia, dell'Europa, dell'Oceania, così che da una parte all'altra del mondo risuonavano nell'Aula problemi di varia natura, difficoltà di diverso genere, che nell'insieme davano la misura dell'universalità della Chiesa, che si esprimeva nella sua collegialità. A rendersene conto bastava soltanto gettare uno sguardo all'Aula Sinodale con i tanti Prelati di Rito Orientale, che si evidenziavano per i loro abiti e copricapo particolari, di colori che si fondevano con il rosso porpora dei Cardinali e il rosso dei Vescovi.

Anche in altri momenti ho sentito le Confraternite particolarmente vicine: nelle Congregazioni generali e nei lavori dei Circoli minori; in particolare, nel Circolus Italicus "A", al quale ero stato assegnato, presieduto dal Cardinale Renato Raffaele Martino, Relatore Mons. Francesco Cacucci, Arci-

vescovo di Bari, quando è stata esaminata e discussa la "Proposizione 6 - l'Adorazione Eucaristica" ho potuto ribadire che le Confraternite hanno conservato per secoli un patrimonio di religiosità popolare incentrata sull'Eucaristia quotidiana e sul culto eucaristico. I confratelli e le consorelle sanno di rendere viva la loro testimonianza cristiana partecipando con attenzione e pietà alle sacre funzioni e ai pii esercizi svolti in onore del Santissimo Sacramento. Ho potuto pertanto con una votazione unanime - 21 voti su 21 votanti - far inserire nella Proposizione sopra citata una opportuna integrazione. Due sono stati i miei interventi scritti, consegnati: uno alla Segreteria del Sinodo

"Le Confraternite una nuova frontiera dell'Evangelizzazione", l'altro a "L'Osservatore Romano" "Il ruolo delle Confraternite nella conservazione del patrimonio di religiosità popolare".

Ed ancora, come non ricordare la celebrazione di Apertura del Sinodo (domenica 2 ottobre) nella Basilica Vaticana di San Pietro, con la presenza di una rappresentanza di alcuni confratelli, anche di "fuori" Roma, con gli "abitati" e in Piazza San Pietro (do-

menica 23 ottobre) quella di Chiusura della sessione Sinodale, conclusiva dell'Anno dell'Eucaristia. Altro momento di intensa spiritualità, l'Oratio di Adorazione del Santissimo Sacramento, che il Papa ha guidato, in un clima di profonda devozione, nella Basilica di San Pietro, lunedì 17 ottobre, unitamente alla intera assise Sinodale. Io poi, debbo confidarvi che ho vissuto, durante la S.Messa di



Apertura del Sinodo, un momento di intensa emozione, quando ho ricevuto dalle mani del Santo Padre la Comunione Eucaristica, ma ancor più vi ho sentiti vicini, cari confratelli e consorelle, quando ho potuto avere un incontro personale con il Papa, al quale ho

parlato delle Confraternite, ricevendo da Lui parole di apprezzamento e di incoraggiamento e l'assicurazione della Sua preghiera.

Entrando nel vivo dei lavori Sinodali, sono stati messi in luce aspetti importanti quali l'Eucaristia e il Sacramento della Riconciliazione; la Scarsità di Sacerdoti; la Sequenza dei Sacramenti dell'Iniziazione Cristiana; la Dignità della Celebrazione; l'Arte a Servizio della Celebrazione Eucaristi-

ca; Eucaristia e Mezzi di Comunicazione Sociale; Dies Domini (la Domenica); i Divorziati Risposati e l'Eucaristia; Coerenza Eucaristica di Politici e Legislatori Cattolici; Eucaristia e Riconciliazione di Popoli in Conflitto. Questi sono soltanto una parte degli argomenti che, insieme alle altre pro-

posizioni, in totale 50, saranno sottoposte al Santo Padre. Per concludere, altro momento di esaltante comunione è stata l'agape fraterna che il Santo Padre ha voluto condividere con tutti i Padri Sinodali e gli altri partecipanti al Sinodo, al termine dei lavori. □

VICINI AL PASTORE LA VIA DELLA SANTITÀ NELLA PIETÀ POPOLARE

di Roberto Clementini

Se considero gli ultimi anni della mia vita, mi accorgo sempre più della presenza dello Spirito, della sua guida personale nei miei confronti, anche nelle piccole scelte di ogni giorno. Sono certamente convinto che questo trattamento non è riservato solo a me, ma a tutti gli uomini, perché Dio è l'Amore.

Bisogna porgere l'orecchio, aprire il proprio cuore e comprendere che questo amore si manifesta soprattutto nella croce, nella sofferenza che ogni uomo vive nella quotidianità.

Così è stato per me; dopo una "pausa", vengo di nuovo chiamato dal Vescovo a servire le Confraternite palermitane come Presidente diocesano e comprendo che il Signore vuole da me che sia capace di diventare anche catechista per le Confraternite.

Ed ecco la gioia della mia vita: i con-

frati e le confraternite, la loro storia, il loro impegno nella Chiesa; ma le gioie, anche se legate alla fatica del servizio, non finiscono più, divento Consigliere nazionale della Confederazione, poi, Coordinatore Regionale per la Sicilia. Palermo, 20 novembre 2005, festa di Cristo Re, sono stato rieletto nella Confederazione, riconfer-





mato nell'incarico di Presidente diocesano, ma mi batte fortemente il cuore come un bambino, quando Monsignore Lo Monte, Vicario Episcopale per il Laicato, legge nella Chiesa gremita di Confrati il decreto dell'Arcivescovo che mi richiama a servire le Confraternite con un preciso compito: curare personalmente la santificazione dei singoli membri, che sono quasi 20.000.

Come si può umanamente fare? Sembra impossibile, eppure le prime parole del Sommo Pontefice Benedetto XVI: " Mi consola il fatto che il Signore sa lavorare e agire anche con strumenti insufficienti e soprattutto mi affi-

do alle vostre preghiere.", danno coraggio ad ogni cristiano battezzato, che assume un impegno nella vita e nella Chiesa.

Ed allora, rivolto all'Em.mo Pastore il Cardinale Salvatore De Giorgi, Arcivescovo Metropolita di Palermo, ho così detto:

"Oggi, il nuovo Consiglio diocesano, che ho l'onore di presiedere, con tutti i singoli Componenti che ne fanno parte, ha assunto un impegno grande: quello di conformarsi a Cristo nella specificità della pietà popolare, per diventare sempre più modello di santità per tutti i ventimila iscritti delle 229 Confraternite.

Cristo è il nostro modello e noi lo vediamo nel fratello".

Cari Confratelli delle Diocesi d'Italia, vivere la pietà popolare deve essere anche lo spirito del nuovo Consiglio della Confederazione: le opere di misericordia, su cui Cristo Re ci interogherà, il perdono vicendevole, e il saperci conformare tutti a Lui, seguendo il Papa, Pastore universale, per raggiungere la santità, devono essere il programma futuro di tutti noi. □



CRISTOFORO COLOMBO, CONFRATELLO

di don Franco Molinari

Fu Cristoforo Colombo iscritto alle Confraternite? A qualcuna delle gloriose associazioni religioso-laicali, che tanta parte hanno avuto ed ancora hanno nella vita religiosa, artistica, sociale della nostra Liguria e non solo della Liguria?

Questa notizia è sempre circolata nella tradizione orale delle Confraternite ed io ho cercato notizie più precise che potessero rendere meno vaga questa convinzione. Mi sono rivolto all'illustre storico Don Luigi Alfonso, di venerata memoria, il quale mi indirizzò ad esaminare il libro di L.A. Cervetto "Gli Oratori di S. Maria, S. Bernardo, Tre Re Magi e delle Stimate di S. Francesco, volgarmente detto delle Anime alla Foce", Genova 1907.

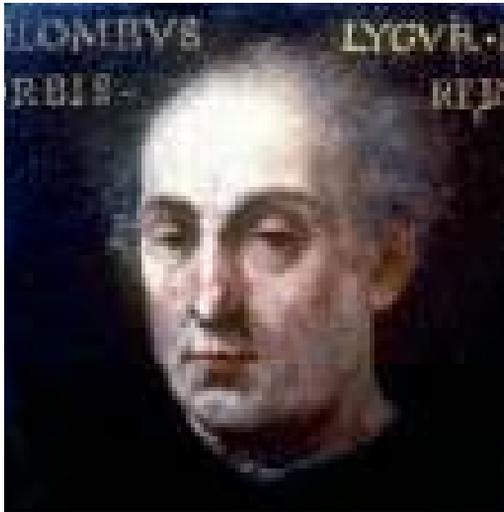
Consultando detto libro alla Biblioteca Berio, alle pagine 6 e 7 ho trovato

quanto segue: "nomi divenuti celebri nella patria, storia, figurano negli elenchi delle compagnie e tra esse vi figurò pure quella degli ammiranti, degli ufficiali, delle squadre marittime dello stato; vi figurò quello dell'immortale Cristoforo Colombo, il quale

insieme al genitore, si era precisamente iscritto tra i confratelli della Casaccia di S. Caterina Martire e di S. Giovanni Batista, il cui oratorio, ora volto in uso profano, tuttora esiste nei pressi di piazza Corvetto". In nota il Cervetto riporta la fonte di questa

notizia e cioè "Biblioteca Brignole Sale De Ferrari, Pavesio - Note intorno a C. Colombo, M.B. Cartaceo, secolo XVII".

Il Cervetto fu bibliotecario della Biblioteca Berio e fu storico della storia locale competente e diligente, per cui ho voluto approfondire la



notizia. Ho trovato alla Biblioteca Berio, grazie alla gentile e competente collaborazione della Direttrice e del Personale, trascrizione manoscritta del manoscritto cartaceo cui accenna il Cervetto, trascrizione eseguita dal Canonico Grassi, bibliotecario della Biblioteca Brignole, Sale De Ferrari. In questo manoscritto che porta il titolo: "Appendice al libro I di Cristoforo Colombo", alle pagine 6 e 7, ho trovato la seguente notizia:..." e vi si possono aggiungere i libri dei confrati di S. Cattarina V.M. nei quali oltin Domenico erano descritti li figlioli Cristoforo e Bartolomeo, perché Giacomo nacque intorno a questo tempo che si ridusse a Savona".

Sono andato alla ricerca del manoscritto originale e l'ho trovato presso l'Archivio storico del Comune di Genova grazie alla gentile e competente Direttrice. Il manoscritto originale è anonimo e porta il titolo: "Successi di Cristoforo Colombo", alle pagine 4 e 5 riporta quanto segue: "Qui come apparisce per scritture pubbliche si trova del 70.73.77.81.84. carte prodotte da Giulio Salifero nel libro stampato in Genova presso Giuseppe Pavoni: ad notationes in Tacitum sopra la vita di Agricola che il Campi tra tante diligenze di 26 anni dovea avere veduto parte estratte l'anno 1651 dal Lonardo Sire Archivano, e riconosciute tutte l'anno 1668 da Ottaviano Isnaldo, e Barto-

lomeo Griffio Archivarj, et altre trovate in Genova, e dalli archivio di S. Giorgio e dell'abbazia di S. Stefano e vi si possono aggiungere li libri dei confrati di S. Cattarina V.M. nei quali oltre Domenico erano descritti li figlioli Cristoforo e Bartolomeo perché Giacomo nacque intorno a questo tempo che si ridusse a Savona". Il manoscritto contiene una quantità e varietà di notizie, parte delle quali sono riuscito a confrontarle con i maggiori storici di Cristoforo Colombo e mi pare che sostanzialmente concordino con esse; per le restanti non sono all'altezza di darne una valutazione.

Per quanto riguarda questa mia minima personale ricerca, mi scuso in anticipo con chi si è più "inoltrato" di me nella conoscenza delle vicende di Cristoforo Colombo; penso però che la notizia da me inseguita non sia destituita di verosimiglianza e che le prove riportate la rendano almeno più attendibile.

Aggiungo queste brevi considerazioni: certamente al tempo di Cristoforo Colombo le Confraternite a Genova erano fiorenti, sia come fenomeno religioso sia come fenomeno sociale; esse contribuirono alla civiltà e alla gloria della nostra amata Repubblica di Genova; attualmente sono ancora molto vive ed utilissime a conservare la vera e profonda anima della civiltà, della cultura, della storia genovese ligure. □

ANCHE IL PAPA È UNO DI NOI IL CONFRATELLO GUARDIANO, BENEDETTO XVI

di Alessandro Filippi

Il 5 aprile 1993 Giovanni Paolo II nel Concistoro, tenuto nel Palazzo Apostolico Vaticano, assegnava al Card. Joseph Ratzinger, Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede, il titolo della Chiesa Suburbicaria di Velletri-Segni, titolo che era rimasto vacante il 21 marzo di quell'anno per la morte del Card. Sebastiano Baggio, Camerlengo di Santa Romana Chiesa, che lo deteneva dal 1974. Il Porporato venne a prendere possesso della Basilica di S.Clemente a Velletri, nel pomeriggio del 16 maggio successivo. Proprio nella mattinata di quella domenica, si riunì nell'Oratorio attiguo alla chiesa di S.Apollonia, la Congregazione Generale della nostra Arciconfraternita della Carità, Orazione e Morte, che all'unanimità conferì la nomina di Guardiano Onorario al nuovo Titolare della Diocesi e fu la prima volta nella quadrisecolare storia del Sodalizio.

Una delegazione della Arciconfraternita consegnò l'atto al Cardinale, nella Basilica di S.Clemente e Sua Eminenza si mostrò onorato di ricevere la nomina, che accettò con gioia; ebbe parole di incoraggiamento per la Confraternita ma soprattutto parlò del valore e dell'importanza delle Confraternite nel-

la società odierna. "Nulla è passato", disse il Cardinale, "le Confraternite possono essere ancora oggi fonte di testimonianza cristiana". Il Guardiano Joseph Ratzinger non ha mai fatto mancare la sua parola e la sua benedizione nelle feste della Confraternita, l'ultima volta in occasione della commemorazione del III Centenario della nascita del Ven. Filippo Visi, Francescano, membro del Sodalizio veliterno.

Il 19 aprile 2005, quando il Cardinale Protodiacono Medina Estevez ha annunciato al mondo ed all'Urbe che il successore di Giovanni Paolo II era il nostro illustre Confratello, l'animo ha esultato, le preghiere sono salite alla Madonna della Carità, nostra Titolare, affinché illumini la sua mente e sostenga la sua mano mentre, guida la nave della Chiesa, la stessa che Cristo passò a Pietro. □



CRONACA DI UN CONVEGNO

di Monsignor Antonio Manconi

Parroco della Basilica dei Santi Gavino, Proto e Gianuario di Porto Torres

Si è svolto a Porto Torres il 23 ottobre 2005, nella Basilica dei SS. Martiri Gavino, Proto e Gianuario, il Convegno straordinario delle Confraternite della Sardegna, con il patrocinio della Conferenza Episcopale Sarda e della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia.

Il Convegno ha vissuto una intensa preparazione, sviluppatasi attraverso i continui rapporti fra tutte le Confraternite sarde e la parrocchia dei Santi Martiri. Si è voluto delineare attraverso delle appropriate schede riepilogative il volto originale di ogni Confraternita e tale lavoro di ricerca ha creato le basi per costruire insieme questo Convegno, che si è dimostrato davvero straordinario; sia perché ha visto riunite oltre cento Confraternite provenienti da tutte e dieci le Diocesi sarde con una presenza di oltre 1.500 partecipanti sia, specialmente, per quello che si è vissuto per l'intera giornata, in momenti intensissimi di fede.

Nel Palazzo dello Sport, spazio ideale riservato per l'accoglienza, si è creata quasi per incanto una immensa aiuola di mille fiori che riusciva ad infondere un gioioso stupore. L'organizzazione si è dimostrata all'altezza della situazione, dando leggerezza ad ogni gesto di accoglienza e disponendo per ordine le varie Confraternite per la

processione verso la Basilica.

La processione, con la sua ampiezza, la delicata bellezza dei colori degli abiti e la ricchezza degli stendardi, si è dimostrata una vera e propria epifania di fede.

Le statue dei Santi Martiri Gavino, Proto e Gianuario che, come compagni di viaggio, hanno ritmato i passi e hanno dato pienezza a questo procedere verso l'Eucaristia.

La Basilica, antica cattedrale di Torres, capolavoro romanico dell'XI sec., era ricolma nelle sue tre navate di oltre mille persone; nella piazza adiacente, munita di maxi schermo, erano presenti almeno un altro migliaio di fedeli. L'intensità di comunione, resa visibile attraverso il canto, l'accoglienza della Parola e la gioia del Banchetto Eucaristico, nella concelebrazione presieduta dall'Arcivescovo turritano S.E. Mons. Paolo Atzei, ha potuto congiun-



gere Cielo e Terra. Un'impressione dolcissima a detta di tutti.

Il clima di fraternità che si è respirato tra i partecipanti al Convegno ha raggiunto punte di forte comunione.

Nel pomeriggio si è svolto il momento culturale del Convegno con tre relazioni: Le esperienze confraternali nel passato, di Antonio Viridis; Le Confraternite: una originale via alla santità, in stile di servizio, di Antonio Giuseppe Manconi; La Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia: realtà a progetti futuri, del Dott. Francesco Antonetti.

Sono seguiti alcuni interventi su significative esperienze di vita vissuta all'interno delle Confraternite; il Convegno di Porto Torres, valorizzando il passato, ha - ce lo auguriamo - contri-



buito a tracciare la strada per il futuro, che passa anche attraverso l'adesione alla Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, struttura eretta dalla Conferenza Episcopale Italiana. □

LE CONFRATERNITE NEL TERRITORIO MODENESE STORIA PRESENZA PROSPETTIVE BILANCIO DI TRE GIORNATE DI CONVEGNO

di Giancarlo Montanari e Emilio Bertoni

Si è svolto a Modena nei giorni 10, 11 e 12 novembre, presso il Forum "Guido Monzani", il Convegno Nazionale di Studi "Le Confraternite nel Territorio Modenese: Storia Presenza Prospettive". Le tre Giornate hanno affrontato e dibattuto temi ed argomenti troppo spesso - oggi come nel passato - trascurati riguardo la vita delle Associazioni di Fedeli Laici. Nella prima Giornata si è delineato il panorama storico fin

dal loro primo apparire: la Lezione Magistrale di Jean Dominique Durand è andata ad illuminare gli albori del Cristianesimo e tutto l'Alto Medioevo. Le altre Relazioni della Giornata si sono soffermate sulle alterne e tormentate vicende della vita delle Confraternite: storici, giuristi ed economisti (come Onorato Bucci, Elio Tavilla, Gian Vittorio Signorotto, Massimo Jasonni, Antonio Costantino Pietrocola e Marco Cattini) con



rigore scientifico hanno analizzato e descritto il divenire di questa voce della Chiesa nei secoli.

La seconda Giornata ha dato spazio alla realtà odierna in ottica segnatamente locale, evidenziando, grazie anche alla imponente e scrupolosa documentazione custodita nei prestigiosi Archivi modenesi (Capitolare, Diocesano, Storico Comunale, di Stato), la realtà odierna nella sua complessità e con le inevitabili difficoltà. Illustri Docenti del Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, della Facoltà di Lettere dell'Università degli Studi di Bologna e della Soprintendenza Archivistica dell'Emilia Romagna si sono messi a disposizione per l'analisi dell'aggregazionismo confraternale in una società in continua evoluzione, mentre il Vicepresidente della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia Mario Spano ha spiegato come la Regione Ecclesiastica Liguria ha risolto già da tempo il riassetto delle Confraternite liguri, istituendo una serie di commissioni che a livello diocesano, interdiocesano e regionale sono a disposizione per aiutarle a risol-

vere anche nel quotidiano le problematiche inerenti alla gestione e all'attività.

Le prospettive dell'Associazione dei Laici alla luce dei Documenti Conciliari e al sorgere del Terzo Millennio sono stati il motivo conduttore, nella Terza conclusiva Giornata, della Tavola Rotonda moderata dall'anima delle tre intense Giornate di Studi, Emilio Bertoni, Segretario della Confraternita di San Geminiano in Modena Promotrice del Convegno.

In un susseguirsi di temi sempre più incentrati su associazionismo volontario, spiritualità, carità e testimonianza di fede, il Direttore dell'Archivio Storico Aldo Borsari, lo Storico di Economia Marco Cattini, il Teoreta Giuseppe Benelli, lo Storico Danilo Veneruso, il Presidente delle Misericordie d'Italia Gianfranco Gambelli, il Presidente delle Confraternite delle Diocesi d'Italia Francesco Antonetti e Monsignor Armando Brambilla, Vescovo Delegato per le Confraternite e i Sodalizi hanno delineato le finalità e le aspettative che attendono le Confraternite, da sempre animate dalle istanze ineludibili dei Laici cristiani: l'annuncio del Vangelo fino agli ultimi confini della terra.

Oltre che dal Vescovo Ausiliare di Roma Mons. Brambilla nel corso delle tre Giornate la parola della Chiesa è stata portata dall'Arcivescovo di Ravenna-Cervia Monsignor Giuseppe Verucchi, che ha tenuto un'autentica lezione di ermeneutica su Missionarietà e Confraternite, e dall'Arcivescovo Emerito di Modena-Nonantola Monsignor Santo Quadri, esperto giurista e Padre Conciliare, che ha lucidamente e rigorosamente precisato le disposizioni del Codice di Diritto Canonico in merito alla vita e all'attività delle Associazioni di Fedeli Laici.

Tre Giornate, quelle tenute a Modena, che hanno visto la presenza della Presidenza della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia. Tra i Promotori del Convegno la Confederazione Nazionale, nata nel 2000 in seno alla C.E.I., sostiene, consiglia, fornisce assistenza e consulenza, guida le Confraternite del nostro Paese per recuperare la vita e aggiornarne l'attività. Presenti anche tanti studiosi, appassionati, aderenti a Confraternite di altre Diocesi e

Regioni italiane. Questo Convegno ha confermato, oltre ad un grande interesse per le problematiche sollevate, la necessità di continuare a tenere ben desta l'attenzione su temi come il volontariato, il laicato, l'associazionismo confraternale e la testimonianza cristiana nel mondo contemporaneo, sempre più improntati al relativismo e all'uniformazione. Da sottolineare che l'incontro tra i due Presidenti, delle Confraternite e della Misericordie, ha consentito di gettare le basi di una comune progettualità sul piano spirituale.

Le richieste di riprendere questi argomenti e di approfondirli monograficamente sono già state avanzate da più parti, come pure sono giunti agli Organizzatori gli inviti per incontrarsi con quei Pii Sodalizi che desiderano lasciarsi "contagiare" da una benefica ventata di entusiasmo, per rinnovarsi e definire in modo adeguato gli obiettivi e le finalità che oggi debbono sostenere l'attività e il cammino dei Christifideles Laici. □



1° CAMMINO REGIONALE DELLE CONFRATERNITE CALABRESI

di Gianfranco Cacia

Nei giorni 5 e 6 novembre 2005 si è tenuto a Catanzaro il primo Raduno Regionale delle Confraternite della Calabria: la proposta è venuta dal Geom. Antonio Punturiero, che su nomina della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia è il Coordinatore Regionale delle Confraternite per la Calabria, ed è stata approvata dal S.E. Mons. Antonio Ciliberti, Arcivescovo Metropolita di Catanzaro-Squillace; l'ha tenacemente sostenuta Padre Nicola Criniti, Provinciale dell'Ordine dei Francescani e Rettore della Basilica dell'Immacolata di Catanzaro. L'organizzazione ha visto all'opera l'Arciconfraternita del SS. Rosario, la Con-

fraternita di Maria SS. Immacolata e l'Arciconfraternita dei SS. Giovanni Battista ed Evangelista dei Cavalieri di Malta ad Honorem, tutte di Catanzaro. Si è trattato di un evento ecclesiale di portata storica, al quale hanno partecipato S.E. Mons. Armando Brambilla, Vescovo Ausiliare di Roma e Delegato per le Confraternite e i Sodalizi, il Dr. Francesco Antonetti, Presidente della Confederazione delle Confraternite d'Italia, il Vice Presidente Dr. Vincenzo Bommino e il Consigliere Dr. Roberto Clementini.

Nella prima giornata illustri Relatori, dopo i saluti di S.E. Mons. Ciliberti, hanno trattato interessanti temi: "Legge quadro, Statuto, Regolamen-



to: Strumenti per una più fervida comunione ecclesiale" - "Le Confraternite, realtà ecclesiali per una qualificata vita cristiana". Il Presidente della Confederazione Dr. Francesco Antonetti, in particolare, ha tenuto una relazione sull'attività finora svolta e su quelli che potranno essere i progetti futuri.

La giornata del 6 novembre, alla quale hanno partecipato oltre 800 confratelli convenuti da tutta la Calabria in rappresentanza di oltre 50 Confraternite e che è stata l'occasione d'incontro delle più antiche e importanti realtà associative della Calabria, è iniziata con la relazione di S.E. Mons. Brambilla che ha esortato l'uditorio "a vivere la vita nella carità, a santificare il lavoro, a concreare con Dio, a promuovere la cultura della vita, a prestare attenzione all'educazione delle giovani generazioni".

E seguito il "Cammino di Fraternità"



che ha attraversato tutta la città di Catanzaro.

Senz'altro positivo il risultato di questo primo incontro con la realtà confraternale in Calabria, calda l'accoglienza ricevuta e l'interesse dimostrato da parte dei confratelli convenuti, che hanno espresso la loro volontà di aderire alla Confederazione. □



SESSA AURUNCA E LE SUE TRADIZIONI

di Giacchino Toscano

Ore 5,00 del mattino nella terza domenica di novembre, un suonare a distesa delle campane del duomo, nell'alba ancora buia, la gente raggiunge la cattedrale. Oggi Sessa, ridente cittadina posta quasi al confine tra Lazio e Campania, appena varcato il Garigliano, festeggia Maria Santissima Avvocata del Popolo, Patrona della Città e della Diocesi. La Cattedrale, gioiello del più puro stile romanico, iniziata nel 1103, è gremita; risaltano i capolavori che essa conserva, il duecentesco "pulpito", "il candelabro del cero pasquale"; sulla Cattedra è il Vescovo della Diocesi, S.E. Mons. Antonio Napoletano, circondato da tutto il clero; sull'altare, immerso in un bellissimo addobbo floreale, la tavola di S. Maria Avvocata del Popolo. Messa solenne, seguita da un popolo attento e devoto, animata da una corale magistralmente diretta. E lo stesso popolo che ha innalzato la sua preghiera alla Madonna nei nove giorni della novena, che si svolge secondo un rituale in parte legato al passato, che raggiunge il culmine della devozione e della commozione nel canto dell'"Ave, maris stella, Dei, mater alma atque semper Virgo felix coeli porta" - Ave, stella del mare Ma-

dre, gloriosa di Dio Vergine sempre, Maria porta felice del cielo -. Durante la novena si sono alternate anche le sei Confraternite che nella Città sono un simbolo della religiosità popolare. Singolare la conclusione della mattinata, una tazza di caldo cioccolato, con l'augurio di festeggiare questa ricorrenza per... altri 100 anni! □



Il Consiglio Direttivo della Confederazione nella seduta del 3 dicembre ha nominato Gioacchino Toscano a Consigliere Delegato all'Ufficio di Presidenza, con compiti di curare le relazioni con le autorità Civili e Religiose, collaborare con il Presidente nel dirigere l'attività della Confederazione, curare l'ordinaria amministrazione e il controllo di conformità alle direttive della Confederazione degli atti dei Consigliere-Coordinatori periferici.

Nel Consiglio Nazionale del 3 dicembre 2005 è stato fissato il seguente calendario delle riunioni del Consiglio Nazionale della Confederazione:

- 17 e 18 febbraio 2006
- 22 e 23 settembre 2006
- 20 maggio 2006
- 25 novembre 2006

Nel Consiglio Nazionale del 3 dicembre 2005 è stato stabilito che la pubblicazione del nostro Notiziario rispetti le seguenti cadenze:



- N° 16 entro il 31 marzo 2006
- N° 17 entro il 30 giugno 2006
- N° 18 entro il 30 settembre 2006
- N° 19 entro il 10 dicembre 2006
- entro il 10 dicembre 2006 Calendario delle Confraternite 2007.

Palermo

Le Confraternite dell'Arcidiocesi di Palermo sono 128 nella sola città di Palermo e 101 nei paesi della Diocesi per un totale di 229 realtà associative, che contano oltre 20.000 iscritti tra Confrati e Consorelle. Esse aderiscono alla Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, eretta dalla Conferenza Episcopale Italiana nel 2000, e sono poste alle sequela di Cristo e dei suoi Pastori nelle opere di misericordia e utilizzano il folklore al servizio ed alla diffusione della fede cristiana anche ai lontani.

Il loro risveglio nella Diocesi dal 1972 è segnato con i decreti di erezione che i Pastori, su richiesta dei propri parroci, hanno emanato. Il Cardinale Salvatore Pappalardo ne ha istituite circa 50, mentre il Cardinale Salvatore De Giorgi ne ha erette altre 30. Molte le vocazioni sacerdotali nate nelle Confraternite; anche altri ministeri sono svolti dai Confrati che si aprono sempre più alla propria formazione permanente nella testimonianza del Vangelo in un mondo che cambia.

Palermo: il 20 novembre 2005 solennità di Cristo Re dell'universo

Palermo, quasi trentacinque anni di rinnovamento, moltissimi giovani, Cattedrale gremita, Assemblea Generale delle Confraternite palermitane presieduta da S. Em. Il Cardinale Arcivescovo Metropolita di Palermo, Salvatore De Giorgi che ha celebrato la S. Messa.

In tale occasione si è presentato, il nuovo Centro diocesano per le Confraternite, con il Presidente dottor Roberto Clementini, nominato dallo stesso Arcivescovo con proprio decreto del 4.10.2005 e il nuovo Consiglio così composto: Vice Presidente per le Confraternite della città di Palermo il Cav. Loreto Capizzi; Vice Presidente per le Confraternite delle foranie il Dottor Pietro D'Addelfio; Cassiere il Rag. Salvatore Salvato.

Consiglieri i Sigg.: Filippo Abbate, Andrea Agnello, Giuseppe Bellomo, Antonio Cassata, Francesco Di Gesù, Salvatore Fusci, Nicolò Giunta, Gioacchino Impelitteri, Paolo Maniscalco, Leonardo Melissa, Rosario Pianelli, Francesco Pravatà, Giuseppe Re, Benedetto Rosciglione, Salvatore Sunseri Trapani.

Si sono altresì presentati i 4 nuovi Consiglieri onorari, nominati dal Vicario Episcopale per il Laicato e Delegato Arcivescovile per le Confraternite, Mons. Salvatore Lo Monte, che in passato hanno lodevolmente svolto il loro servizio diocesano e precisamente: il Cav. Giovanni La Mantia; il Dr. Michele Rizzo; il Dr. Biagio Maurizio Puleo; il Comm. Francesco Anello.

Ai nuovi Componenti il Consiglio diocesano, l'Arcivescovo ha imposto, dopo averli benedetti, i nuovi abiti diocesani, le cui medaglie sono state per l'occasione incise, da un lato, con l'immagine dell'Immacolata del Centro, Patrona di Palermo e dietro, con l'emblema della Chiesa palermitana.

Il saluto del Presidente della Confederazione delle Confraternite alla Diocesi di Palermo

Caro Roberto, nonchè caro Presidente, attraverso te vorrei salutare S. Em. il Card. De Giorgi, Mons. Lo Monte, tutti i membri del Consiglio diocesano e tutti i confratelli della Diocesi di Palermo presenti in Assemblea.

Desidero anche congratularmi per la tua rinnovata elezione alla carica di Presidente diocesano che sono certo onorerai come hai fatto e stai facendo per le importanti cariche che Tu hai in seno alla Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia.

Ancora una volta le Confraternite Palermitane vivranno un importante momento di aggregazione che li vede in cammino da molti anni grazie anche all'illuminata guida dei responsabili diocesani. Ricordo che proprio grazie al contributo delle Confraternite palermitane e siciliane tutte (ricordo "lo splendido" Cammino di Palermo), la Confederazione ha avuto quel necessario impulso per formarsi ed essere poi finalmente eretta dalla Conferenza Episcopale italiana.

Oggi le Confraternite italiane, grazie anche al contributo della Confederazione, stanno vivendo momenti di rivitalizzazione e prova ne è la nascita e rinascita di nuove Confraternite e l'iscrizione di tanti giovani.

Di questo ne abbiamo testimonianza in occasione dei tanti "Cammini" nazionali (quale quello di Bolsena ed Orvieto e non ultimo quello di Catania, dove ancora una volta le Confraternite siciliane si sono distinte per l'intensa e commossa partecipazione) e regionali (Puglia, Marche, Lazio, Sardegna, Calabria, Abruzzo e Molise) a cui siamo chiamati a partecipare.

Nei frequenti confronti che abbiamo si riscontrano bisogni crescenti di operare integrati nella pastorale diocesana o parrocchiale, di operare nella carità verso le nuove povertà e di mantenerci fedeli alla pietà popolare.

Si sono anche identificate progettualità future a cui sono certo le Confraternite di Palermo offriranno fattiva collaborazione.

Con la preghiera che il Beato Piergiorgio Frassati, nostro patrono, illumini i lavori assembleari fraternamente porgo i miei saluti ai quali, sono certo, si uniscono quelli del nostro Vescovo Mons. Armando Brambilla.

Francesco Antonetti

2-3-4 GIUGNO 2006

LANCIANO

XVI CAMMINO DI FRATERNITÀ

ANTICIPAZIONE EVENTO

XVI
CAMMINO DI
FRATERNITÀ
DELLE CONFRATERNITE
DELLE DIOCESI D'ITALIA

DIOCESI LANCIANO ORTONA

 COMUNE DI LANCIANO

 PROVINCIA DI CHIETI

 REGIONE ABRUZZO

 PROMOZIONE TURISMO

LANCIANO 2 . 3 . 4 GIUGNO
2 0 0 6

CITTÀ DEI MIRACOLI